

PER questo terribil colpo ebbe a disperarsi *Francesco Gonzaga*; (a) e tanto più perchè non tardò *Jacopo del Verme* a mettere un forte assedio alla Terra di Governolo, per serrare affatto il passo a i foccorsi stranieri. Concorse parimente a quell'assedio dalla parte di Verona coll'altro suo esercito *Ugolotto Biancardo*, e v'intervenue per Po anche la Flotta navale del Duca. Ma il generoso *Carlo Malatesta*, dopo aver incoraggiato colla speranza di gagliardi foccorsi il Gonzaga, in persona passò a Venezia, Ferrara, e Bologna, sollecitando ognuno a non lasciar perire il Signor di Mantovà, la cui perdita si farebbe tirata addosso quella de'vicini. Pertanto si armarono in Venezia sette Galee, e molte barche; in Ferrara si fece gran preparamento di Galeoni; i Bolognesi v'inviarono il *Conte Giovanni da Barbiano* con cinquecento lancie; ed altre genti furono prese al soldo dal Signore di Mantova. Già Governolo era quasi ridotto all'agonia, quando Carlo Malatesta, passato il Po verso il Bondeno coll'esercito suo nel dì 24. d'Agosto, Festa di San Bartolomeo, (b) assalì l'Armata d'*Ugolotto Biancardo*, e riuscì a lui di entrare in Governolo, e di vettovagliarlo, siccome ancora venne fatto alla Flotta Ferrarese dopo un atroce combattimento di obbligare alla ritirata la Milanese al Ponte fabbricato dal Verme. Arrivò dipoi a Governolo il Signore di Mantova con quante soldatesche egli potè seco condurre, e calarono pel Mincio anche tutte le sue barche armate. Ora senza perdere tempo, nel dì 28. d'Agosto l'Armata terrestre de' Collegati diede una furiosa battaglia a quella del Biancardo con metterla in rotta; e nel medesimo tempo la Flotta navale de' Ferraresi e Mantovani colle Galee suddette assalì la Milanese con tal empito, che la sbaragliò e sconfisse. Queste due vittorie produssero con poca fatica la terza; perciocchè l'esercito grande di *Jacopo del Verme*, accampato nel Serraglio contro a Governolo, al vedere la rovina dell'altro campo, e delle lor navi, senza poter soccorrere nè a gli uni, nè a gli altri, preso da panico spavento ad altro non pensò, che a salvarsi colla fuga, lasciando indietro buona parte delle tende e del bagaglio. Circa due mila cavalli vennero in potere de'vincitori, gran copia di vettovaglia e merci, e cinquanta Navi armate, oltre ad altre settanta di negozianti venuti per provvedere l'Armata Milanese. Un giorno solo guastò tutta la tela sì felicemente condotta finqui dal Duca di Milano. E da vedere la

(a) *Delayto*
Annal. T. 18.
Ret. Italic.
Corio Ist.
di Milano.

(b) *Gatari*
Ist. di Pa-
dova, T. 17.
Ret. Italic.